

☐ **Mozione n. 362**

presentata in data 5 aprile 2004

a iniziativa dei Consiglieri Mollaroli, Franceschetti, Amati

“Gratuità del servizio prestito nelle biblioteche”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Preso atto che la Commissione europea ha deciso di chiedere formalmente informazioni a Spagna, Francia, Italia, Irlanda, Lussemburgo e Portogallo, in merito all'applicazione della direttiva 92/100 relativa al diritto di noleggio, di prestito pubblico e ad altri connessi al diritto d'autore al fine di verificare la correttezza del recepimento della citata direttiva nel diritto nazionale di ciascun Paese;

Considerato che la Commissione europea invia queste richieste di informazione tramite “lettera di costituzione in mora”, prima tappa della procedura di infrazione prevista dall'articolo 126 del trattato CE e che un intervento della medesima Commissione su questa materia ha già provocato una causa alla Corte di giustizia, terminata con la condanna del Belgio per la mancata applicazione delle procedure di remunerazione per le opere date in prestito;

Rilevato che con la suddetta direttiva, emanata per armonizzare le norme sul diritto d'autore, è stato introdotto il principio dell'autorizzazione e della remunerazione per ottenere opere in prestito dalle istituzioni bibliotecarie pubbliche, ma è stata anche prevista la facoltà da parte degli Stati di stabilire eccezioni a questo diritto a favore di istituzioni pubbliche;

Tenuto conto che l'Italia ha recepito la suddetta direttiva con il decreto legislativo 685/1994, che ha modificato l'articolo 69 della legge 633/1941 (Protezione del diritto d'autore) e che per quanto riguarda il prestito, il legislatore italiano ha ritenuto di includere, tra gli istituti beneficiari delle deroghe, previste dall'articolo 5 della medesima direttiva, “le biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici” con l'obiettivo di garantire la gratuità dei servizi aventi “fini esclusivi di promozione culturale e studio personale”;

Evidenziato che l'iniziativa della Commissione europea appare in evidente contrasto con i principi espressi dal Manifesto UNESCO sul diritto all'informazione ed alla conoscenza che le biblioteche pubbliche devono garantire a tutti i cittadini, in contrasto altresì con i compiti istituzionali delle biblioteche pubbliche italiane, soprattutto quelle degli enti locali impegnate nella diffusione del libro e nella promozione della lettura in un paese caratterizzato, come è noto dagli indici di lettura molto bassi e che, pertanto, introdurre un ticket sui prestiti in biblioteca significherebbe disincentivare la lettura, indebolire il rapporto con la cultura, colpire l'educazione e, in ultima analisi far retrocedere la democrazia;

Rilevato che gli stessi principi sono stati recentemente ribaditi con forza dal documento sulle “Linee di politica bibliotecaria per le autonomie” approvato nell'ottobre 2003 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, dall'ANCI, dall'UPI a sostegno della gratuità dei servizi bibliotecari di base, ivi compreso il servizio di prestito;

Rilevato che sono in atto forti mobilitazioni delle varie associazioni del settore, sia in Italia che negli altri Paesi interessati, a tutela della gratuità del servizio di prestito bibliotecario, in un sistema che vede la biblioteca elemento essenziale di una trasmissione del sapere che include scrittori, editori, librai, giornalisti, scuole e università, una strategia che ha lo scopo di sostenere la crescita morale e civile di un Paese;

ESPRIME

viva preoccupazione per le iniziative degli organismi comunitari che, se portate a termine, creeranno una situazione di disagio per i cittadini, soprattutto per le categorie più deboli, quali i ragazzi, gli studenti, gli anziani, rendendo meno accessibile e ostacolando di fatto un servizio di base per l'educazione e la crescita culturale, quale è il prestito e ribadendo con forza la contrarietà a qualsiasi soluzione che penalizza finanziariamente i lettori, le biblioteche o gli Enti locali;

CHIEDE

al Governo italiano di intervenire tempestivamente presso la Comunità europea, in maniera concertata con gli altri Paesi interessati, al fine di sostenere i principi ispiratori della legislazione italiana vigente sul diritto d'autore, che prevede la eccezione della gratuità del servizio di prestito nelle biblioteche degli enti pubblici e in un futuro prossimo di modificare la direttiva in questione, sostituendola con una legislazione tesa a favorire la diffusione di biblioteche di pubblica lettura su tutto il territorio dell'Unione.